

Lisa Boscolo
per il gruppo Unistà di Sinistra
Via Al prato 5
6500 Bellinzona

CITTA DI BELLINZONA
26.NOV 2019 08:19

~~45/2019~~

Trasformata in interrogazione
70/2020

Bellinzona
25.11 '19

al Presidente del
Consiglio comunale
Cancelleria comunale
6500 Bellinzona

27.4.2020

Signor Presidente,
Colleghe e colleghi di Consiglio comunale,
avvalendomi della facoltà concessa dall'art 67 dalla LOC e dall'art. 37 del Regolamento comunale della città di Bellinzona, presento la seguente mozione:

Mozione: muoversi in sicurezza sul suolo pubblico, fermiamo le molestie!

Oggi 25 novembre 2019 è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Una giornata di denuncia, una giornata per sensibilizzare, una giornata per dire basta alle innumerevoli violenze subite dalle donne ogni anno. La politica ha il dovere di dare spazio a tutte le rivendicazioni per porre fine a questo fenomeno che ogni anno le donne subiscono dentro le mura di casa, sul posto di lavoro, sullo spazio mediatico, sui social media, ma soprattutto fuori, nello spazio pubblico, le donne non sono più libere di muoversi in piena sicurezza.

Basti guardare le cifre dell'Ufficio federale di statistica. Secondo l'ultima Statistica criminale di polizia, con 18'522 reati penali per violenza domestica registrati nel 2018, ossia 1498 in più rispetto all'anno precedente (+8,8 %), si è toccato un nuovo picco. Ogni settimana si registra inoltre un tentato omicidio, un reato che nel 2018 ha fatto 27 vittime, 24 delle quali donne¹, questo si chiama femminicidio. E se usciamo dalla sfera privata, notiamo che le molestie in strada, ovvero quei comportamenti indirizzati alle persone nei luoghi pubblici al fine di interpellarle verbalmente o meno, inviando loro messaggi intimidatori, insistenti, irrispettosi, umilianti, minacciosi, insultanti sia un fenomeno che colpisce pure in Svizzera. Nel 2016 il Municipio di Losanna² ha commissionato uno studio per analizzare il fenomeno. Questo studio ha rivelato che il 72 per cento delle donne di 16 a 25 anni interpellate è stato confrontato con almeno un episodio di molestie di strada. Per la metà delle vittime gli episodi di molestie si sono verificati almeno una volta al mese.

Le molestie di strada possono provocare paura, angoscia o collera nelle vittime. Queste sono costrette a sviluppare strategie per non essere più confrontate con tali molestie, per esempio modificando i loro comportamenti, il modo di vestirsi, le loro abitudini di trasporto o la frequentazione di determinati luoghi pubblici.

Per questi motivi credo che la nostra Città possa fare di più per creare sicurezza e proteggere le vittime (che siano esse donne o uomini) di molestie sessuali, palpeggiamento e abusi di altro genere in luoghi pubblici.

1 https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-77061.html?fbclid=IwAR18tANeQWHuWiPeeRRSlniLy6_YsUg4KR9aJTldsZxUGufJB92RggzbhDo consultato il 22.11'19
2 <https://www.tio.ch/svizzera/attualita/1122292/a-losanna-sette-ragazze-su-dieci-vengono-molestate-per-strada> consultato il 22.11'19

Come primo punto chiedo al Municipio di stanziare un credito per realizzare uno studio al fine di analizzare il fenomeno nella nostra città sul modello di quello di Losanna. Uno studio quantitativo e/o qualitativo permette di prendere coscienza in merito al fenomeno.

Come secondo punto chiedo al Municipio di elaborare un Messaggio Municipale sul tema della violenza sul suolo pubblico in cui si proponga un dispositivo di sicurezza.

Il Municipio potrebbe prendere esempio da iniziative già esistenti all'estero e in Svizzera per mettere in atto dei dispositivi di protezione in collaborazione con la polizia, lo staff dei locali (bar, ristoranti, discoteche) e lo staff di eventuali manifestazioni sul suolo pubblico. Il dispositivo da mettere in atto avrebbe lo scopo di aiutare le donne o gli uomini che si trovano in una situazione di disagio all'interno di un locale, durante una festa pubblica per esempio a Carnevale dalla quale vogliono uscire con discrezione ed in sicurezza. Come funzionerebbe il dispositivo di sicurezza? All'interno dei locali cittadini o durante una festa sul suolo cittadino che aderiscono al dispositivo di sicurezza, qualora le donne o gli uomini si sentissero minacciate o molestate, hanno la possibilità di rivolgersi al personale ponendo la domanda "c'è Luisa?"³, parola d'ordine riconosciuta come campanello d'allarme. In questo modo il personale del locale può venire in aiuto alle vittime in questione senza farsi notare dai/dalle molestatore/trici, accompagnandole in un luogo sicuro oppure chiamando un taxi, un/a amico/a o in casi estremi la polizia. L'idea alla base è partita dall'Inghilterra, poi è stata ripresa in Germania⁴ nella capitale, mentre in Italia è arrivata a Verona⁵ e a Pisa. In Svizzera cominciano a spuntare questi progetti in alcune città ed eventi pubblici.



Il progetto ha un carattere sociale molto importante, in quanto le vittime non vengono lasciate sole a gestire queste situazioni sgradevoli che possono sfociare in peggio, bensì vengono accompagnate in maniera seria da altre persone competenti. È un progetto solidale per rompere il silenzio e uscire da situazioni violente che la nostra Città dovrebbe farsi promotrice.

Per il gruppo Unità di Sinistra

Lisa Boscolo - GISO

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Lisa Boscolo".

3 Ci sono svariate possibilità di parole d'ordine, il nome non deve per forza essere Luisa, anzi in alcuni locali si possono trovare Aretha, Angela,...

4 <http://berlinomagazine.com/ce-luisa-la-nuova-iniziativa-tedesca-che-protgge-le-donne-in-difficolta-nei-locali/>

5 <http://www.celuisa.it/>